



# DEFA

RIVISTA  
MENSILE  
DELLA  
MODA 5

Anno III • N. 2 • 1 Febbraio 1935-XIII • c. c. p.





## DEA DICE CHE ...

... gli abiti da sera saranno a volte ornati in basso da alte balze di tulle pieghettato o da sbiechi imbottiti che aumenteranno l'effetto di larghezza. Questo non significa la scomparsa dei vestiti aderentissimi che impongono la necessità della spaccatura per poter camminare.

... gli abiti da mattina tendono ad accorciarsi nuovamente. Ma non si può ancora affermare se questa tendenza avrà successo perchè in questo tema non sono i sarti a decidere, ma le signore.

... le maniche assumono sempre maggiore importanza. Larghe, increspate a palloncino, oppure partenti addirittura dal collo, con abolizione del giro di manica e della cucitura della spalla, sono spesso di colore e di stoffa diversa dal vestito. Questa originalità si verifica per lo più nei vestiti da sera. Alcune, disegnano sul dorso nudo la forma di un V rovesciato.

... sui vestiti da pomeriggio si vedono sovente dei piastroni mobili, di velluto o di laminato o — se si vuol dare al vestito un aspetto più fresco e più mattinale — di picchè impunturato.

... si vedranno anche molti quadri a grande formato non nei soliti due colori ma in tre o quattro toni contrastanti: blu, rosso vivo, crema, verde mandorla, arancione, nero.

... la guarnizione di impunture sarà molto apprezzata nella mezza stagione, quando, deposte le cravatte di pelliccia, gli abiti appaiono un po' nudi. A questo rimedieranno i grandi colli a risvolti impunturati con una fodera sotto che darà loro una certa rigidezza; anche i risvolti cosiddetti « in piedi » si avvantaggeranno di queste impunture; così pure le tasche, i polsini e, in qualche vestito da pomeriggio con la gonna ampia, il basso di detta gonna.

... in primavera e in estate abborderanno le frangie. Molte collane, e gioielli anche di giorno.

... Le modiste lanciano nuovamente una linea di cappello che abbiamo portato un paio d'anni fa; con la falda rovesciata indietro, che lascia scoperta la fronte, e posa sulla calotta aderente, oppure rimane diritta, a diadema, come quella della nostra fotografia. Ma non si illudano, le conservatrici, di tirar fuori un cappello di qualche stagione fa volendolo far passare per moderno; vi sono nei nuovi modelli dei particolari che li rendono inconfondibili.

... avremo tre quarti, camicette, abiti a giacca di grossa e morbidissima paglia che, mista a lana e seta, dà l'impressione di un tessuto a maglia di grandissimo effetto.

... i tessuti per i vestiti primaverili saranno generalmente spugnosi e a trama larga; tessuti di sniafocco misto a lana o di lana pura; e stoffe di tipo maschile.

... per il pomeriggio e per la sera si porteranno il tafetà stampato, l'amoerco, la faglia, il raso a cui si agguinceranno i rasi bianchi e neri e il morbido surah.

... tutte le tinte pastellizzate saranno di moda, sia di giorno che di sera: tenui azzurri lavanda, soavi rosa pesca, gialli albicocca, grigi, malva-rosati.

... anche i toni di marrone - avana, carrubo, nocciola - avranno successo. Per sera sono in voga diversi toni di viola, dal prugna all'ametista, dal Parma al melanzano.

... vedremo riapparire il colore delle turchesi, come pure il tono verde giallognolo delle turchesi ammalate.

... le donne eleganti continueranno a prediligere le piccole cappe; di stoffa per il giorno (lana o rayon), di pelliccia per la sera (ermellino, volpe, skunks, zibellino).

... non esistono cappelli da mezza stagione senza velleità. Collocate intorno alle calottine aderenti a guisa di aureola o ombreggianti gli occhi con una lieve aria di mistero, si addicono a tutte le fogge e donano a tutti i volti: ai più giovani e ai meno giovani.

... accanto alla calotta tornata bassa si rivedrà nei grandi cappelli di paglia la calotta cilindrica molto alta.





*Marta Eggerth, la squisita attrice che tutti abbiamo ammirato nel film « Angeli senza Paradiso », è la protagonista del film « Casta Diva » che si sta girando negli stabilimenti « Cines » a Roma, per commemorare degnamente il Cigno catanese. Accanto a lei vedremo per la prima volta il giovane attore Sandro Palmieri, novissima recluta dell'arte cinematografica.*

## CASTA DIVA

*La lavorazione procede sotto la direzione di Carmine Gallone ed è già molto avanzata. Il vivo interesse con cui è atteso questo nuovo prodotto della cinematografia italiana è dimostrato dal fatto che S. E. Galeazzo Ciano, sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, ha voluto assistere alla ripresa di alcune scene, dimostrando poi il suo compiacimento.*

## PER LE PRIME MATTINE DI SOLE



*In alto, vestito di tessuto peloso color « testa di negro » o verde scuro. Più che un vestito, il suo aspetto soffice e caldo gli darebbe l'aria di un soprabito, se non fosse la foggia del corpetto e della cintura. Il corpetto ha una lavorazione orizzontale che va a raggiungere le maniche amplissime e montate a pieghe rilevate: ogni piega corrisponde a una piega del corpetto. La cintura è di velluto dello stesso colore, ornata da una maschera di una sostanza plastica bianca che assomiglia al gesso ma non ne ha la fragilità. I guanti sono della stessa stoffa del vestito. Bizzarro cappellino di nastro grogrèn in tinta, con nodo posato alla sommità.*

●  
*Nella fotografia qui a sinistra, soprabito di lana e sniafiocco di un bel tono di grigio ferro. Piccolo colletto dritto, appena svasato, che permette di mettere internamente una sciarpetta di colore vivo. Alta cintura di capretto grigio scuro chiusa da un bottone di metallo opaco di forma convessa e lavorato a righe. Il soprabito è chiuso un po' lateralmente con due punte poste ad un'altezza disuguale e bottoni uguali a quello della cintura. Le maniche, con attaccatura liscia, scampanano in basso alla fratina. Questo soprabito può essere lungo come il vestito, oppure un po' più corto, di quella misura che si chiama sette ottavi. Il cappellino è una semplice calottina di feltro dello stesso colore.*



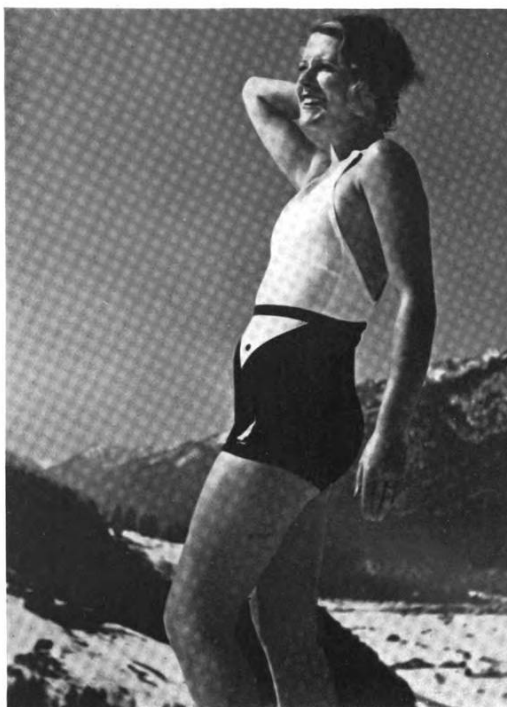
Foto Carrelli

*S. A. R. L'INFANTA BEATRICE DI BORBONE, divenuta, per le nozze celebrate a Roma il 14 gennaio u. s., Principessa Torlonia di Civitella Cesi. È qui raffigurata in tutta l'eleganza della sua aristocratica figura. Sotto al ricco tre-quarti di ermellino, ella indossa un magnifico abito di albene a fondo bianco con arabeschi grigio perla. Sulla scollatura poco profonda le preziosissime perle che appartennero alla Regina Maria Cristina, che uniscono al valore intrinseco un valore storico e sono state il dono più gradito che la sposa gentile abbia ricevuto dall'Augusto Genitore.*



## SULLA NEVE: COSTUMI DA BAGNO

Vi sembra un anacronismo?  $\odot$   
credete che sia un trucco fotogra-  
fico? No, belle lettrici: disingan-  
natevi. Sono proprio delle fotogra-  
fie prese sopra a 3000 metri, sui  
bei campi nevosi che hanno visto  
le acrobazie dei nostri piú valenti  
sciatori. E questa, che oggi appare  
una stravaganza, non è altro che  
il risultato della propaganda di un  
gruppo di fautori della cura del  
sole compiuta anche durante l'in-  
verno. D'altronde, non abbiamo  
sempre visto che coloro che pra-  
ticano con ardore gli sports inver-  
nali finiscono sempre col liberarsi  
degli indumenti troppo pesanti,  
per riprenderli soltanto quando in-  
terrompono gli esercizi violenti



onde evitare  
il raggelarsi del-  
la traspirazione?  
Ora si tratta sol-  
tanto di affrontare  
fin dal primo momen-  
to il morso del freddo  
sulla pelle nuda. Questione  
di pochi minuti: il sole bene-  
fico penserà ben presto a dis-  
sipare la poco piacevole sensa-  
zione, aiutato dal moto e dalla  
ginnastica. E questa che sembra  
oggi una stranezza è destinata a  
diffondersi ed a trovare imitatrici  
in quantità. Naturalmente, non sa-  
remmo consigliare questa tenuta  
nelle giornate grigie; ma chi ama  
sciare se non c'è un bel sole che fa  
scintillare la neve e rifrange in mil-  
le bagliori lo splendore dei ghiacciai  
poco lontani?

I figurini che offriamo in queste  
due pagine sono quindi quasi  
un'anticipazione su ciò che la Moda  
consigliará l'inverno venturo, dato  
che per quest'anno siamo ormai alla  
fine degli sports d'inverno e le  
signore che hanno sciato in  
costume da bagno si possono  
ancora considerare quasi

un'eccezione. Comunque, a noi è caro segnalare sempre alle nostre lettrici tutto quanto appare nel campo della Moda, in modo che esse, seguendo le nostre indicazioni, si trovino all'avanguardia di ogni eleganza e di ogni novità. E se l'inverno dovesse, come minaccia, prolungarsi, qualcuna di esse potrà già azzardare nel febbraio il nuovissimo sistema, ordinando frettolosamente una maglietta che abbia come emblema invece della solita vela un paio di bastoni da sci, o un bel pattino o un minuscolo slittino! Fiammeggeranno sul candore delle nevi costumi rossi e arancione; bruceranno di una fredda fiamma azzurra quelli turchini



e saranno, come sempre, elegantissimi quelli neri, quelli marrone e sopra ogni altro il costume bianco, di un candore che tenterà vanamente di rivaleggiare con quello della neve; su questi costumi gli accessori ridotti ai calzoncini e alla cintura potranno soli permettere la fantasia di una nota di colore vivace!

A destra: il classico costume bianco e nero o bianco e turchino, col dorso largamente denudato in modo da offrirsi tutto alla benefica carezza di Febbo. Piccola cintura nera o turchina. Questo costume sarà anche grazioso in qualunque altro colore accompagnato dal bianco, o in marrone con la parte superiore giallo limone. In basso: costume bianco con larga fascia laterale a righe rosse e verdi; calzoncini degli stessi colori. Nella pagina di fronte, in alto: costume giallo limone con fascia laterale a righe blu porcellana. In basso: costume a due colori; bretellina che unisce le due tinte.